

INU Sezione Toscana- Assemblea dei soci 6 novembre 2024

Firenze, Innovation Center CRF

Relazione di fine mandato

Camilla Cerrina Feroni, Presidente INU Toscana

Care socie, cari soci,

a conclusione di questa intensa due giorni della V Rassegna Urbanistica Regionale (RUR), preceduta dai due seminari della *digital preview* della scorsa settimana (29 e 30 ottobre), siamo giunti al momento più istituzionale e rituale nella vita associativa della nostra Sezione: l'assemblea elettiva di fine mandato che conclude il biennio di attività 2022-2024, dall'insediamento del direttivo uscente e dalla mia nomina come Presidente di Sezione (13 luglio 2022).

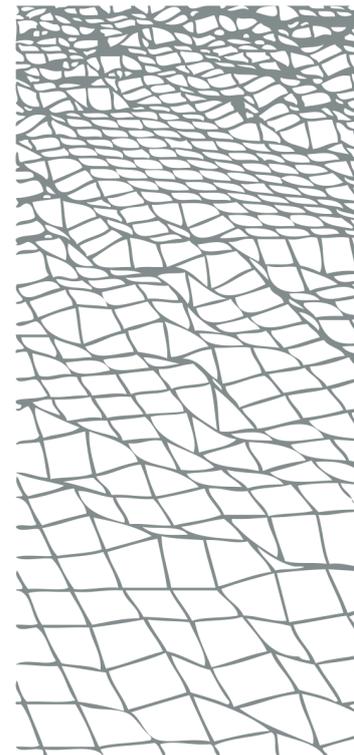
Vorrei dunque ripercorrere i temi essenziali e le attività che abbiamo promosso nel corso del mandato appena trascorso prospettando al contempo alcune possibili traiettorie di lavoro per il prossimo Direttivo, che ovviamente deciderà, anche sulla base degli esiti di quest'assemblea elettiva, in quale direzione orientare l'attività e l'impegno della Sezione nel prossimo biennio.

1. Da dove siamo partiti: le linee programmatiche 2022-2024

Nel primo direttivo di Sezione (settembre 2022), successivo all'insediamento, dopo ampia discussione e condivisione ci siamo dati alcune linee programmatiche e prospettive di lavoro che peraltro tenevano conto anche degli esiti dei *workshop* promossi dal precedente Direttivo, Presieduto da Francesco Alberti, che si erano svolti in concomitanza con l'ultima assemblea elettiva della Sezione (16 giugno 2022).

Ricordo che gli esiti dei quattro *workshop*, successivamente veicolati a tutti soci in un sintetico *dossier*, sono poi confluiti, con qualche aggiornamento e rielaborazione, in uno Special Issue di Urbanistica Informazioni (n. 305) prodotto e diffuso in occasione del XXXI Congresso Nazionale di Bologna (18 novembre 2022) quale contributo della nostra Sezione. Già questo costituisce un primo tassello e l'avvio delle attività promosse nel corso di questo mandato, quale contributo alla discussione e alle elaborazioni dei gruppi di lavoro promossi dal nazionale nell'ambito del processo di elaborazione della nuova proposta di *legge di principi in materia di governo del territorio*, che è stata posta come tema centrale del Congresso Nazionale di Bologna. Su questo torneremo più avanti.

Tornando alle *Linee programmatiche per il biennio 2022-2024*, nel prendere atto dei profondi mutamenti di contesto, intervenuti rispetto al 2019, sul piano internazionale, nazionale e regionale: dalla pandemia mondiale alla crisi energetica ed economica alimentata dai conflitti internazionali e dai nuovi assetti geopolitici, ai potenziali conflitti sociali e ai mutamenti climatici, ci si interrogava sui riflessi che tali mutamenti producono sulle città, sui territori e soprattutto sul "fare urbanistica", tema al centro dei nostri interessi disciplinari e culturali. Tenendo in



considerazione questi scenari di contesto si individuavano quindi i temi e le priorità di lavoro della Sezione, alcuni di questi in continuità con l'attività svolta nel precedente biennio/triennio, altri da rilanciare o del tutto nuovi, pur posizionandoci ovviamente in una dimensione regionale. Mi limito a richiamarli per titoli:

- *gli effetti sulla città e sul "fare urbanistica" della fase postpandemica e delle sfide e dinamiche della società contemporanea;*
- *la messa a terra del PNRR e dei fondi strutturali europei 2021-2027,* proponendoci di focalizzare come tali strumenti incidano sui processi di trasformazione delle città toscane e quali impatti determinano sulla programmazione/pianificazione e sulle strutture organizzative degli Enti;
- *il processo di messa in opera della L.R. 65/2014 e del PIT/PPR e la possibile evoluzione del sistema della pianificazione regionale;*
- *Il processo di attuazione in Toscana della riforma del sistema della portualità e delle Autorità Portuali.*

Questi, dunque, i temi che ci proponevamo di sviluppare nelle attività della Sezione, proponendoci al contempo di raccordarci con l'agenda dettata dal Nazionale anche in vista del XXXI Congresso Nazionale di Bologna.

2. Le linee di azione del Direttivo uscente: temi e attività

Credo si possa affermare che, grazie al contributo attivo, partecipato e costante del Direttivo uscente, e anche con il coinvolgimento di soci esterni al Direttivo, siamo riusciti nell'intento di presidiare buona parte dei temi che avevamo focalizzato nelle nostre linee programmatiche, gettando peraltro le basi per ulteriori traiettorie di lavoro, che abbiamo messo a fuoco per la V Rassegna Urbanistica Regionale nel nostro *position paper*, che è stato veicolato a tutti i soci unitamente all'invito a partecipare alla RUR: *La Toscana in transizione: il ruolo della pianificazione territoriale e urbanistica e delle politiche urbane*, che poi abbiamo declinato nel programma delle iniziative della rassegna regionale.

Ma proviamo ad andare con ordine.

Gli effetti sulla città e sul "fare urbanistica" della fase postpandemica e delle sfide della società contemporanea:

direi che è il terreno su cui abbiamo concentrato molte delle energie e delle nostre elaborazioni, soprattutto nel corso del 2024, promuovendo varie iniziative su diversi filoni che hanno poi culminato, con l'impegno rilevante degli ultimi mesi nella RUR. Ricordo le principali attività:

- il focus sul riuso temporaneo e transitorio oggetto dell'iniziativa promossa in collaborazione con INArch Toscana e con il Comune di Livorno (settembre 2023);
- l'iniziativa promossa con il Comune di Sesto Fiorentino sulla rigenerazione urbana (novembre 2023), nel solco del racconto della *Toscana in trasformazione* già avviato nel precedente mandato;
- le numerose iniziative sul tema dell'abitare sociale e delle politiche abitative, nelle sue diverse declinazioni e angolature, a partire dalla

partecipazione attiva (Chiara Agnoletti e Luigi Pingitore) al ciclo di seminari promossi da Laura Fregolent e Laura Pogliani "*Politiche per la casa accessibile: problemi e proposte*" (seminario on line del febbraio 2024), la partecipazione all'iniziativa promossa dal Comune di Livorno "*La casa come diritto*", (aprile 2024, Cerrina Feroni-Pingitore), e infine al corposo pacchetto delle iniziative che abbiamo promosso nell'ambito della V RUR (sia nella *digital preview* sia negli eventi in presenza); sempre su questo tema ricordo anche il contributo alla pubblicazione *Abitare Urbano* (Altralinea Edizioni s.r.l, a cura di Maria De Santis e Ludovica Gregori, 2023), dal titolo *Partenariati e politiche integrate per la qualità dell'abitare* (Cerrina Feroni, Pingitore);

-il seminario dedicato al "*piano alla prova con sfide della contemporaneità e della transizione ecologica*" dedicato alle recenti esperienze di Firenze, Prato, Livorno e della città metropolitana, con cui abbiamo provato a esplorare appunto in che termini, il piano e le amministrazioni si siano misurati con le nuove abitudini sociali, i nuovi bisogni ed esigenze abitative emergenti, le nuove modalità "adattive" del vivere e dell'abitare la città, la mobilità sostenibile, perseguendo un approccio integrato con le politiche di settore.

Infine, in tema di *transizione green*, abbiamo promosso sempre nel contesto della RUR, l' iniziativa di questa mattina (6 novembre) dedicata ai Contratti di fiume che, come abbiamo visto, nella nostra Regione stanno assumendo un peso e un ruolo rilevante nella costruzione delle strategie territoriali volte all'adattamento ai mutamenti climatici e alla valorizzazione dei contesti fluviali e che abbiamo ritenuto quindi significativi per restituire l'impegno e l'azione dei territori verso la transizione ecologica.

La messa a terra del PNRR e dei fondi strutturali europei 2021-2027: in questo caso, rispetto ai propositi iniziali, non siamo riusciti a promuovere e restituire un quadro critico e ragionato sul processo di attuazione del PNRR in Toscana e sulle interazioni con il sistema della programmazione/pianificazione degli Enti locali. Credo che la principale ragione risieda nel fatto che diversi membri del Direttivo, in vario modo e misura, sono stati appunto impegnati in prima persona, per i rispettivi Enti di appartenenza, nel processo di "messa a terra" delle progettualità del PNRR, a testimonianza del generale e straordinario sovraccarico delle amministrazioni comunali su questo fronte che non ha lasciato margini, almeno in questa fase, a momenti di riflessioni critica e ragionata sul processo di attuazione in corso (almeno così è stato per noi). In altre parole: le amministrazioni comunali erano, e sono tuttora, troppo impegnate a "fare", cercando di rispettare i tempi stringenti e cogenti dettati dal PNRR, per potersi concedere pause di riflessione e raccontare cosa di sta facendo.

Per quanto riguarda invece le progettualità e il processo di attuazione delle strategie territoriali del Programma regionale FESR, finanziato con i fondi strutturali 2021-2027, abbiamo promosso l'interessante e articolato

seminario proposto nell'ambito della RUR che si è svolto ieri (5 novembre - curatori Paolo Pinarelli, con Michela Chiti) molto ricco di contributi, presentazione di casi e spunti di riflessione, accompagnato anche dalla produzione di contenuti digitali proiettati nell'ambito della mostra della RUR. Ne emerge un quadro e un "parco progetti" che testimonia le capacità e le potenzialità progettuali delle amministrazioni comunali, laddove sostenute con appropriate e adeguate linee di finanziamento, orientate verso il riuso e il ripensamento di significativi "pezzi" di città e degli insediamenti esistenti, secondo l'approccio integrato e multiscalare della rigenerazione urbana, che induce virtuosamente il decisore pubblico verso l'integrazione delle politiche di settore.

Il processo di messa in opera della L.R. 65/2014 e del PIT/PPR e possibile evoluzione del sistema della pianificazione regionale. Il tema della **semplificazione e ottimizzazione del processo di pianificazione** è stato costantemente presidiato da uno specifico gruppo di lavoro (componenti oltre alla sottoscritta: Alessandro Marioni, Franco Filippini, Giacomo Trentanovi, Fabio Nardini, Luca Nespolo, Lorenzo Paoli) che ha partecipato, a geometrie variabili, ai diversi incontri di confronto e concertazione promossi dalla Regione, producendo specifici contributi e proposte operative (luglio 2023, luglio 2024), frutto comunque della discussione e del confronto collegiale con l'intero Direttivo, e peraltro in sostanziale convergenza con ANCI e Rete Toscana Professioni Tecniche (facendo leva sulla circostanza che diverse membri del nostro Direttivo sono anche diretti referenti delle due associazioni). Non entro ora nei dettagli delle nostre proposte, che restano agli atti, limitandomi a ricordare che lo spirito e l'obiettivo che ci ha sempre animato era, e resta, quello di rendere più credibile, solido e difendibile il sistema della pianificazione toscano rispetto alle spinte deregolative e alle posizioni di quelle componenti della società e della politica che non riconoscono come centrale il sistema e il valore della pianificazione. Possiamo dare atto con soddisfazione che le nostre proposte, almeno in parte, si ritrovano nella recente modifica alla LR 65/2014 (LR 10/2024) in tema di *copianificazione*: sottrazione del *Piano Strutturale* dalla *copianificazione* in ragione della natura non conformativa di tale strumento ed estensione degli interventi/opere pubbliche non soggette alla *copianificazione*. Ma su questo fronte restano ancora ampi margini di riflessione e azione. Anche in quest'ottica abbiamo proposto, nell'ambito della RUR, il seminario di questa mattina "*Lo Stato della pianificazione in Toscana*", con il quale abbiamo inteso promuovere, a dieci anni dall'entrata in vigore della L.R. 65/2014 e dell'approvazione del PIT/PPR, una prima restituzione e riflessione critica sullo stato della pianificazione in Toscana, pur consapevoli che nello spazio compreso del seminario, non avremmo potuto trattare esaurientemente il tema e sviluppare compiutamente tutte le riflessioni che merita, ma lo abbiamo comunque proposto come una sorta di *preview* di ulteriori iniziative che potremmo riproporre,

raccogliendo gli spunti emersi e maturando ulteriormente le nostre riflessioni e posizioni.

Infine ricordo che abbiamo proseguito l'approfondimento e il racconto delle esperienze della **pianificazione intercomunale**, che nella nostra Regione si stanno ulteriormente affermando sostenute dagli incentivi regionali, aprendoci al confronto con le Regioni dell'Emilia Romagna e del Piemonte, nell'ambito del seminario curato dalla nostra Sezione, in collaborazione con la Sezione INU Emilia Romagna, dello scorso anno nell'ambito di Urban Promo (novembre 2023).

Il processo di attuazione in Toscana della riforma del sistema della portualità e delle Autorità Portuali e il rapporto tra pianificazione delle aree portuali e pianificazione urbanistica ordinaria: in questo caso non siamo riusciti a rilanciare il tema, che peraltro avevamo trattato nel *workshop* dedicato alle "pianificazioni differenziate" del giugno 2022, e sul quale, negli anni precedenti, la Sezione era stata impegnata attivamente producendo contributi ed elaborazioni di rilievo. Me ne faccio un cruccio personale e me ne addebito la diretta responsabilità, considerata la mia provenienza e campo di attività in ambito lavorativo su cui contavo di poter fare leva; ma semplicemente non abbiamo avuto il tempo e le forze per presidiare anche questo filone che ritengo però, come dirò più avanti, possa essere ripreso e rilanciato dal prossimo Direttivo.

Per quanto riguarda invece i rapporti con il *Nazionale* in questo mandato abbiamo intensificato e consolidato le interazioni e il confronto, a partire dalla partecipazione al XXXI Congresso Nazionale di Bologna al quale siamo intervenuti in Assemblea con uno specifico contributo (agli atti dell'Assemblea nazionale del novembre 2022), congresso che ha dettato l'agenda del nuovo mandato del *Nazionale* incentrato prioritariamente sul "cantier" della *legge di principi*. Ricordo peraltro che a seguito dell'assemblea Nazionale siamo riusciti a candidare e ottenere la presenza del Comune di Prato nel CDN, in quota Enti associati, incrementando la partecipazione della Toscana (oltre al presidente di Sezione, membro di diritto, possiamo infatti contare sul secondo rappresentate, e sul Comune di Prato).

Nel corso del 2023 abbiamo quindi promosso un confronto interno al Direttivo sulla proposta di legge di principi elaborata dal gruppo di lavoro Nazionale, partecipando e contribuendo alla discussione nell'ambito dei CDN, che ci ha impegnato diversi mesi portandoci a condividere e poi formalizzare un corposo e articolato contributo, nel settembre 2023, (curatore Mazzotta, con la collaborazione della sottoscritta, Lorenzo Paoli, Francesco Alberti), dal tenore piuttosto critico. Pur condividendo infatti la necessità e l'obiettivo di pervenire ad una organica proposta di *legge di principi* in materia di governo del territorio che superi gli estemporanei e reiterati interventi del legislatore nazionale (in tema di edilizia, rigenerazione urbana, consumo di suolo, ecc.), la proposta di legge ha

suscitato le nostre preoccupazioni soprattutto sull'impatto che potrebbe generare sulle regioni, come la Toscana, in cui il sistema della pianificazione è già consolidato, strutturato e molto avanzato. Ricordiamo, infatti, che il processo di rinnovamento/conformazione alla L.R. 65/2014 e al PIT/PPR degli strumenti urbanistici comunali interessa circa il 98% dei Comuni toscani, confermando che la Toscana risulta essere una delle regioni più pianificate del paese. Tuttavia credo che, se la *legge di principi* sarà ancora al centro dell'agenda e dell'azione di stimolo promossa dal Nazionale nei confronti del Governo, dovremmo proseguire il confronto e la riflessione laicamente, senza arroccarci su posizioni eccessivamente difensive, contando sul fatto che una *legge di principi* dovrà comunque essere declinata nella legislazione regionale concorrente contemplando necessariamente margini di flessibilità, in funzione dei diversi contesti regionali, e gradualità nella sua messa in opera.

Un altro filone di attività del nazionale a cui abbiamo in qualche modo contribuito, è quella della formazione del pianificatore/*planner*, che è stato oggetto di un convegno promosso in concomitanza con l'assemblea nazionale di mezzo mandato, che si è svolto a Genova (9 febbraio 2024) da titolo "*I nuovi compiti dell'urbanistica. Il processo formativo di fronte alle sfide della contemporaneità*". Gli esiti del convegno, a cui sono intervenuta personalmente, sono poi confluiti nel numero 315 di Urbanistica Informazioni (maggio-giugno 2024).

Ancora sul piano delle interazioni con le attività del *Nazionale* è proseguita, come si è già detto, la partecipazione attiva alle iniziative della *community* INU città accessibili (Francesco Alberti, Camilla Cerrina Feroni), e abbiamo di recente inoltre aderito al rilancio della *community* pianificazione di area vasta e metropolitana, che è stata rimodulata a cura del coordinatore Roberto Mascarucci (referenti "storici" Valeria Lingua, Giuseppe De Luca a cui si è aggiunta di recente Michela Chiti).

Da ultimo richiamo, tra le altre attività, le due edizioni (2023-2024) delle Jane's Walk, promosse dalla nostra Sezione in collaborazione con il DIDA (curatori Scamporrino, Zoppi e Pignaris) che ha registrato la partecipazione attiva di diversi membri del Direttivo e soci Sezione, e le diverse altre attività e iniziative, se vogliamo più eterogenee ed estemporanee, di cui si dà puntualmente conto nella Relazione del nostro Segretario, che ci hanno consentito però di mantenere e consolidare i rapporti anche con altre realtà associative e con gli Enti, gettando le basi per sviluppare ulteriori sinergie e campi di azione. E anche questo era un proposito che ci eravamo dati nelle linee programmatiche 2020-2024.

3. Prospettive o possibili linee di azione

Molte, dunque, le attività che abbiamo promosso e che sono ancora in *progress*, e che potranno essere portate avanti dal nuovo Consiglio Direttivo, mi auguro, con rinnovato slancio e impegno.

Ritengo che i temi che abbiamo posto al centro della nostra RUR, così come delineati nel nostro *position paper* "*La Toscana in transizione: il ruolo della pianificazione territoriale e urbanistica e delle politiche urbane*", potranno orientare i principali campi di azione della Sezione anche per il prossimo biennio:

- il tema **dell'abitare, delle politiche abitative e dell'accessibilità ai servizi urbani**, nelle sue diverse declinazioni e articolazioni, e l'interazione che questi temi hanno con la pianificazione urbanistica e con il campo di azione, multiscale e multidisciplinare, della rigenerazione urbana;
- le **innovazioni del/nel piano**, anche in termini di processualità, flessibilità, strumenti per la sua messa in opera; campo di riflessione e attività su cui peraltro potremmo interagire e collaborare con il *Nazionale* considerato che il tema posto al centro del prossimo Congresso Nazionale INU è dedicato proprio al "*Piano utile*", che afferma "...la necessità di perseguire l'obiettivo della riforma agendo contemporaneamente sul fronte della norma e su quello delle pratiche urbanistiche" (dalla relazione di metà mandato del Presidente Talia, 9 febbraio 2024) ;
- il **racconto della Toscana in transizione/in trasformazione** e delle progettualità in corso ponendosi l'obiettivo, se i saranno le condizioni, di restituirne il quadro con una nostra interpretazione disciplinare, auspicabilmente con una pubblicazione o comunque un articolo nelle riviste dell'Istituto.

Rinnovo inoltre l'auspicio a riprendere e rilanciare la riflessione disciplinare della Sezione, auspicabilmente in sinergia con la *community INU* nazionale, sulle **città portuali e sulla pianificazione delle aree portuali**, che ritengo ancora e rilevante per la nostra Regione in cui, ricordo, sono presenti tre porti di rilevanza nazionale (Livorno, Carrara e Piombino) e due Autorità di Sistema Portuale che stanno portando a compimento la pianificazione di rispettiva competenza (DPSS/PRP).

Sarà inoltre ineludibile proseguire la riflessione e il contributo critico della Sezione, ma sempre in termini propositivi, sul **processo di messa in opera della L.R. 65/2014 e del PIT/PPR**, ponendoci l'obiettivo anche di rimettere a tema ragionamenti di più lungo periodo sul sistema della pianificazione toscana, tralasciando anche gli scenari che potrebbero derivare dalla proposta di legge nazionale di principi in materia di governo del territorio, posta all'attenzione del Governo nazionale, ma anche le altre proposte di legge attualmente in discussione in tema di rigenerazione urbana. Merita inoltre attenzione l'impatto generato dal c.d. Decreto Salva Casa sulla pianificazione urbanistica comunale (in particolare in tema di disciplina delle funzioni e delle destinazioni d'uso ammissibili e delle c.d. sanatorie edilizie "alleggerite"), che potrebbe essere oggetto di una

iniziativa di approfondimento tecnico-disciplinare come peraltro già condiviso nell'ultimo Direttivo.

Infine, un tema su cui il prossimo che Direttivo dovrà assolutamente impegnarsi, e che non siamo riusciti per una serie di ragioni a definire, è quello della **nuova convenzione con il Comune di Scandicci per l'utilizzo dell'Urban Center** che ospita la nostra sede associativa. In questi mesi abbiamo ristabilito contatti con l'amministrazione comunale, nel frattempo subentrata a seguito delle elezioni amministrative del giugno 2024, ma occorre ricostruire e definire i rapporti sia sul piano formale, rinnovando la convenzione con il Comune, sia sul piano culturale-disciplinare condividendo con l'amministrazione comunale una piattaforma di attività su temi di comune interesse che la nostra Sezione potrà promuovere all'interno dell'Urban Center.

Arrivo dunque alle conclusioni, rivolgendo un sincero ringraziamento e apprezzamento a tutto il Direttivo uscente: ciascuno di voi ha contribuito attivamente in vario modo e misura alle attività della Sezione, tenendo conto peraltro che il nostro Direttivo, nelle sue diverse articolazioni e componenti (membri effettivi, soci aderenti, Enti associati, invitati permanenti) è la per la gran parte composto da persone impegnate attivamente nei rispettivi ruoli e professioni (nelle amministrazioni pubbliche, nelle professioni, nell'università); e se questo è naturalmente un valore aggiunto e un punto di forza della nostra Sezione, è però anche anche una condizione che grava sugli impegni e il tempo a disposizione di ciascuno di noi.

Un ringraziamento particolare e sentito lo rivolgo poi a Francesco Alberti, il mio predecessore che ho sempre sentito vicino in questo "passaggio di consegne", ad Alessandro Marioni, il nostro Segretario, a Chiara Agnoletti, la nostra Vicepresidente, e naturalmente a Lorenzo Zoppi, infaticabile *factotum* della nostra segreteria operativa, con i quali la condivisione è stata costante e il loro supporto davvero prezioso nel sostenermi in questi due anni intensi che, almeno nella mia percezione, sono volati in un attimo. Per quanto mi riguarda, infine, rinnovo la mia disponibilità e il mio impegno a proseguire questa "avventura" alla guida della Sezione per i prossimi due anni, così come è stato per i miei predecessori e come consente il nostro regolamento, ovviamente rimettendo alla base associativa e al Direttivo, che subentrerà a seguito dell'assemblea elettiva, la valutazione sulla conduzione di questo mandato.

Grazie davvero, a tutte e a tutti.